

furono i canonici da Paolo V chiamati a solenne professione di voti, con intendimento di risuscitare nella congregazione l'antico fervore alquanto rattiepidito. Cent'anni dopo, per decreto di Clemente IX, essa congregazione fu sciolta, e dato il monastero all'ordine dei Minimi di san Francesco di Paola. Professando questi povertà, e non ritraendo sufficienti sussidi al loro mantenimento, dovettero andarsene, e ci vennero in loro vece, nel 1690, i religiosi Carmelitani della riforma di santa Teresa, che ridussero chiesa e monastero a maggior decoro e bellezza. Ma nel luglio 1716 (altri scrive 1717) un deplorabile incendio distrusse chiesa e parte del monastero, in cui la biblioteca fondata dal cardinale Antonio Corraro, famosa, oltre al resto, per libri donati da papa Eugenio IV e dal cardinale Girolamo Aleandro. Fu però preservata dall'incendio la cella abitata dal santo Lorenzo Giustiniani, e la si mostrava tuttavia negli ultimi anni dello scorso secolo.

Non lungi gran fatto è un'altra isoletta, detta Sant' Angelo della polvere, dalla polvere d'arcobugio che in essa facevasi. Un fulmine caduto nel 1589 distrusse ogni cosa, ed era fino dal secolo scorso presso che affatto deserta.

LA GRAZIA. Sorse nelle acque circostanti all'isola di S. Giorgio Maggiore, nel decimoterzo secolo, un padule, su cui, fatto isola, si edificò, la mercè del priore del monastero di San Giorgio, Marco Bollani, un ospizio ad accogliere i pellegrini che portavansi in terra santa. Fu l'isola in seguito abitata da pii eremiti, poi da' monaci della congregazione di San Girolamo di Fiesole. Intorno a questo tempo, ch'è a dire nel 1459, una nave di schiavi fuggiti alle catene turchesche vi portò da Costantinopoli un'immagine di Nostra Donna, che dicevasi dipinta da san Luca; e da indi l'isola, che prima chiamavasi Santa Maria della Cavana, o Cavanella, s'intitolò di Santa Maria delle Grazie, e per abbreviazione la Grazia. Altri poi tengono che tal nome fosse imposto all'isola più tempo innanzi al 1459, quasi presagio di quanto doveva in tal anno accadere. Durò l'isola a questo modo fino al 1668, in cui furono da Clemente IX soppressi i Gerolimini, e assegnati i loro beni alla repubblica di Venezia per